

Il lockdown non ferma le attività dell'Audido

ALPIGNANO - Audido non si ferma. «Abbiamo realizzato una serie di laboratori a distanza nel lockdown - spiega il presidente Nico Paiuzza - I primi ad essere bloccati in casa, gli ultimi a poter uscire. Nel recente periodo siamo riusciti a svolgere alcune attività in presenza e all'esterno ed abbiamo potuto verificare una regressione da parte di molti soci disabili intellettivi, spaesati. Un peso emotivo per le famiglie, difficile da sostenere. Siamo di nuovo in un periodo di restrizioni, con limitazioni minori rispetto a marzo aprile maggio, ma che nasconde pericoli. Con i professionisti esterni (psicologa, educatrice, volontari) abbiamo immediatamente informato le persone, più che informato direi cercato di educare le persone sulle nuove modalità di vita. Tutto questo però non basta, bisogna rendere le persone disabili in continua attività. Ci siamo confrontati con loro per capire le loro sofferenze e quali i loro desideri». A seguire una riunione Zoom con i volontari, per capire la loro disponibilità per attivare laboratori a distanza. «Il cambiamento culturale sulla disabilità - conclude Paiuzza - deve considerare tutti gli aspetti del vivere quotidiano, in particolare pensare a progetti personalizzati, partendo dai loro bisogni, per renderli sempre più visibili e cittadini attivi».